

# SFR&L 2021, la sicurezza delle Cose nella nuova normalità - L'importanza strategica per il Paese della legalità nella logistica

*intervista a Massimo Marciani, Presidente del Freight Leaders Council*

**Durante il ciclo di tavole rotonde “SFR&L 2021” è emerso a più riprese il problema delle responsabilità dei committenti in relazione alle tariffe al massimo ribasso che, in determinate circostanze, possono risultare “criminogene” anche sul piano della sicurezza fisica dei lavoratori. Dal suo punto di osservazione di Presidente di un organismo come Freight Leaders Council, come valuta la situazione?**

Il tema della correlazione fra basse tariffe per l'esecuzione di un servizio che possono risultare addirittura “criminogene” e il settore della logistica, potrebbe apparire strano a chi non si occupa tutti i giorni – sul campo - di queste tematiche e quindi potrebbe chiedersi se non sia pleonastico riaffermare la centralità del concetto di legalità. La legalità non dovrebbe essere infatti il prerequisito di base di ogni impresa in ogni filiera produttiva?

In realtà, purtroppo, in alcuni settori della nostra economia come l'agricoltura, l'edilizia ed anche la logistica, ci sono delle situazioni che necessitano di un supplemento di attenzione non solo da parte di tutti gli attori chiave del settore – Freight Leaders Council incluso - ma soprattutto da parte dei decisori politici. Una volta per tutte.

Il Freight Leaders Council ha come propria mission dar valore al sistema logistico: se questo settore non è guidato dai presupposti della legalità e del valore, allora la concorrenza diventa sleale, diventa un duello tra chi rispetta la legge e segue le normative e chi invece non le segue e si ritaglia in questo modo un'indebita condizione di vantaggio, praticando tariffe più basse per i propri servizi e quindi mettendo fuori mercato chi invece – come tutti dovremmo fare – rispetta la legge e le regole che ci siamo dati come comunità.



Se concordiamo sul fatto che la logistica è un settore strategico sul quale stiamo tutti lavorando per fare in modo di portare valore al suo interno, con un conseguente accrescimento di valore economico, non solo facciamo del bene a chi ci lavora ma, allo stesso tempo, evidenziamo un problema: dove si spostano i soldi, si spostano anche criminalità e infiltrazioni mafiose ed in prospettiva con “Next Generation UE” ancor di più dobbiamo essere in grado di attivare al meglio tutte le componenti dello Stato preposte al controllo, monitoraggio e verifica.

Un'altra caratteristica specifica della logistica è costituita dall'elevata intensità di manodopera. Questo dato porta ad avere necessità di capitali freschi e di conseguenza attira l'attenzione della malavita che dispone di ingenti quantità di denaro da riciclare.



**Cosa si potrebbe fare per migliorare la situazione? È possibile/auspicabile pensare ad interventi normativi da parte delle Autorità tutorie?**

Questa è una domanda molto delicata che richiede una risposta attenta per non urtare le diverse sensibilità degli attori coinvolti. Il primo elemento, a mio avviso, da contrastare in modo diretto ed efficace è il fenomeno del riciclaggio che sta investendo in modo massiccio questo come altri settori produttivi. Penso alla sanità, all'Ho.Re.Ca. e all'edilizia.

Il secondo elemento critico è l'elusione fiscale, che può essere declinato in diversi modi. Uno riguarda in particolare i mancati versamenti dell'IVA anche se la fatturazione elettronica può essere considerata un primo passo verso la via della regolarizzazione.

Il terzo elemento riguarda il caporalato. In questo settore, come nell'edilizia e nell'agricoltura, c'è una presenza evidente di caporalato, in alcuni casi basato anche su radici etniche, fenomeno tipico di tutti quei processi in cui si fa largo utilizzo di manodopera poco specializzata.

Ultimo elemento: nel settore non c'è una corretta applicazione del CCNL (Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro). Capita spesso (come da rapporto del Ministero del Welfare 2020) che i lavoratori non vengano pagati adeguatamente rispetto alla loro mansione, in modo particolare per la catena di appalti e subappalti dove vengono rilevate irregolarità a seguito dei controlli dei soggetti pubblici incaricati di svolgere il monitoraggio.

Ritengo che ci sia una forte necessità di delegificare nel nostro Paese: aggiungere controlli su controlli genera uno stato di polizia che frena l'imprenditoria e la produttività. Meglio invece introdurre processi che trovino due soggetti contigui nella stessa catena del valore, avere interessi opposti e contrastanti in modo da non favorire pratiche irregolari di tipo collusivo.

Direi quindi che c'è necessità di sviluppare un sistema fiscale in cui il vantaggio di una parte coincida con la convenienza dell'altra. Ad esempio, andrebbe valutata con attenzione la possibilità di inserire anche nel settore logistico il cosiddetto *reverse charge* in modo da contenere l'evasione fiscale all'interno di valori fisiologici.

**Qual è la situazione in termini di procedure e di formazione degli operatori?**

Dobbiamo ancora lavorare molto sulle procedure in grado di garantire il contenimento dei costi del lavoro in modo legale, formando e qualificando al meglio gli addetti del settore. Cominciamo a dire che è necessario sviluppare un inquadramento contrattuale per la logistica rispondente alle necessità del settore con l'introduzione di figure professionali legate alla digitalizzazione e all'impatto tecnologico del settore. Dal momento che il settore si trova in piena fase di rinnovo contrattuale, questi sono due elementi che le parti datoriali e sindacali dovranno prendere in considerazione per poter dare in parte una risposta al tema della legalità e della formazione.

Infatti, se siamo in grado di avviare un processo di formazione in grado di preparare il terreno alla possibilità di impiegare correttamente delle risorse, quel processo deve essere gestito al meglio e quindi questo tema non può restare confinato nel tavolo di contrattazione del CCNL ma deve approdare nell'agenda di chi governa questo Paese. La logistica è un settore considerato, ora ancor di più per via della pandemia, strategico per l'intero Paese, e quindi deve essere inserita nelle strategie che ogni Stato rivendica come elementi propri per poter costruire una politica industriale efficace all'interno di un sistema sempre più globalizzato.